

# COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA

## STATUTO

Testo adottato con atto n. 33/cc del 28.4.2001  
Modificato con atto **n.25/cc del 23.4.2009**

### TITOLO I LO STATUTO E IL COMUNE

#### Art.1 "DOCUMENTO PRIMARIO"

- 1. Lo statuto è fonte primaria dell'ordinamento comunale, nell'ambito dei principi fissati dalla legge.*
- 2. La sua adozione intende garantire la razionale e trasparente gestione degli interessi della collettività locale, una partecipazione consapevole e fruttuosa, sia singola che associata, controlli tecnici e politici della società amministrata sulla base di una diversa considerazione del cittadino, che diviene il riferimento costante di ogni attività comunale.*

#### Art. 2 "DENOMINAZIONE"

- 1.11 Comune di Civitella in Val di Chiana è ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica italiana e dal presente statuto.*
- 2. La denominazione e la circoscrizione territoriale del Comune possono essere modificate con legge della Regione, con l'osservanza delle norme di cui all'art.133 della Costituzione.*

#### Art.3 "STEMMA E GONFALONE"

- 1. Lo Stemma e il Gonfalone sono definiti e assegnati al Comune secondo le norme di legge.*
- 2. Il Comune può apporre il proprio Stemma sugli edifici, sugli atti e sui documenti pubblici, in base alle disposizioni del regolamento del Consiglio, il quale disciplina, altresì, l'uso del Gonfalone nelle cerimonie e nelle manifestazioni pubbliche.*
- 3. E' fatto divieto di riprodurre lo Stemma o il Gonfalone per fini commerciali o nelle competizioni elettorali; il Comune può autorizzare l'uso da parte di terzi di tali riproduzioni, secondo le procedure e alle condizioni definite dal regolamento del Consiglio, quando sussistano particolari motivi di carattere culturale, sociale, umanitario.*

#### Art.4 "TERRITORIO E SEDE"

1. *Il territorio del Comune si estende per kmq. 100,40, ed è confinante con i Comuni di Arezzo, Bucine, Laterina, Monte San Savino, Pergine, Valdarno; su di esso insistono le seguenti frazioni: Albergo - Badia al Pino - Ciggiano - Civitella in Val di Chiana - Oliveto - Pieve al Toppo - Pieve a Maiano - San Martino al Poggio- Spoiano - Tegoletto - Tuori - Viciomaggio, storicamente riconosciute dalla comunità.*
2. *Il Comune, costituito originariamente in Civitella, da cui prende il nome, ha attualmente sede in Badia al Pino, che ne è il capoluogo.*
3. *Gli organi del Comune hanno sede, e di norma si riuniscono, nel Palazzo municipale salvo i casi particolari previsti dal regolamento del Consiglio comunale.*
4. *La modifica della denominazione delle frazioni o dell'ubicazione della sede comunale può essere disposta dal Consiglio comunale, previa consultazione popolare.*

#### Art.5 "FINALITA"

1. *La capacità operativa e le risorse del Comune sono a disposizione della collettività comunale per fronteggiare le sue esigenze ordinarie e straordinarie.*
2. *Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità, ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.*
3. *Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche e sindacali.*
4. *Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri:*
  - *il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito e nella comunità nazionale;*
  - *la promozione e lo svolgimento di azioni positive per il conseguimento della pari opportunità e dignità uomo - donna, assicurando la rimozione degli ostacoli che ne impediscono la piena realizzazione. A questo fine stabilisce che nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in misura superiore ai 2/3 dei componenti dei consigli di amministrazione degli enti, aziende ed istituzioni dipendenti dal comune;*
  - *la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazioni e di cooperazione;*
  - *il sostegno della realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona anche con la attività delle organizzazioni del volontariato;*
  - *la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel territorio per garantire alla collettività una migliore qualità della vita;*
  - *la tutela della libertà di coscienza, di fede e il riconoscimento del patrimonio religioso;*
  - *l'affermazione del principio della solidarietà internazionale fra i popoli;*
  - *il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e la promozione della cooperazione tra i popoli riconoscendo nella pace un diritto fondamentale, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali, che riconoscono i diritti innati delle persone umane;*
  - *la promozione della cultura della pace e dei diritti umani mediante iniziative culturali e di ricerca, di educazione, di cooperazione e di informazione che tendono a fare del Comune terra di pace;*
  - *l'assunzione di iniziative dirette a favorire le istituzioni culturali e scolastiche, associazioni, gruppi e volontariato e di cooperazione internazionale.*
  - *la promozione di iniziative tese a valorizzare il patrimonio morale, politico e storico dei principi che furono ispiratori della Costituzione repubblicana.*
5. *Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, garantisce:*

- *il diritto alla salute per la tutela del malato, della salubrità dell'ambiente, dei luoghi di lavoro, della maternità e della prima infanzia nonché il diritto all'assistenza sociale, con riferimento agli anziani, ai minori, agli inabili e agli invalidi;*
  - *il coordinamento degli interventi fatti dal Comune a favore delle persone handicappate, con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nell'ambito comunale; il Sindaco istituisce un Comitato di coordinamento che presiede e del quale fanno parte i dipendenti responsabili dei servizi che curano gli interventi sociali previsti dalla legge e i responsabili, a seconda dei propri ordinamenti, dei servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero esistenti sul territorio; il responsabile dei servizi sociali funge da segretario del Comitato di coordinamento e gli è affidato il compito di tenere i rapporti con le persone handicappate ed i loro familiari; il responsabile dell'ufficio riferisce direttamente al Comitato;*
  - *il diritto allo studio, in conformità alla legislazione statale e regionale;*
  - *il diritto alla cultura:*
    - 1) - *con la valorizzazione e lo sviluppo del servizio pubblico di biblioteca, di documentazione e di informazione*
    - 2) *con la promozione di iniziative e manifestazioni culturali anche in collaborazione con altri soggetti individuali o associati;*
    - 3) *con la tutela e la valorizzazione dei beni culturali presenti nel territorio nei loro molteplici aspetti ed espressioni, compresi quelli di lingua, costume e tradizioni locali;*
  - *i valori della famiglia, intesa come istituzione storica, sociale e naturale;*
  - *le iniziative a tutela della qualità della vita sul proprio territorio.*
6. *Per il raggiungimento di tali obiettivi il Comune utilizza tutti gli strumenti consentiti dalla legge, compresi i contratti di sponsorizzazione.*

## TITOLO II LO STATUTO E GLI ORGANI

### CAPO I L'ORDINAMENTO

#### Art.6 "STATUTO"

1. *Lo statuto è approvato e modificato, parzialmente o totalmente dal Consiglio comunale, con le procedure e le speciali maggioranze stabilite dalla legge.*
2. *Possono avanzare al Consiglio comunale proposte di modifica dello statuto il Sindaco, la Giunta, ognuna delle commissioni consiliari permanenti, ciascun consigliere e anche i cittadini residenti nel Comune, che godano dei diritti politici.*
3. *La proposta di revisione dello statuto, qualora non si tratti di adeguamento derivante da norme di legge, che sia stata respinta dal Consiglio comunale non può essere rinnovata fino all'elezione del nuovo Consiglio comunale.*
4. *E' compito degli organi esecutivi e del Segretario del Comune, secondo le rispettive competenze, curare la pubblicazione e la diffusione del testo dello statuto, sia in sede di adozione sia dopo ogni modifica.*

#### Art.7 "REGOLAMENTI"

1. *I regolamenti sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti, fatto salvo quanto al successivo secondo comma.*
2. *A maggioranza assoluta degli aventi diritto vengono adottati i seguenti regolamenti:*
  - a) - *il Regolamento del Consiglio comunale;*

b) - il Regolamento sui diritti di iniziativa popolare, che disciplina gli istituti dell'iniziativa popolare e del referendum;

3. I regolamenti entrano in vigore il giorno successivo a quello di esecutività dell'atto di adozione o di modificazione e vengono ripubblicati, nel testo integrato in caso di modificazioni, all'albo per trenta giorni consecutivi; della pubblicazione viene data comunicazione mediante affissione di apposito avviso affisso all'albo ed in altri luoghi pubblici oltre che sul sito web dell'Ente.

4. In casi di particolare urgenza, l'organo adottante ne prende atto e, rendendo immediatamente eseguibile il provvedimento, può determinarne l'immediata entrata in vigore, fermo restando quanto sopra previsto in tema di pubblicità.

5. In caso di modifiche statutarie, le norme regolamentari in contrasto sono da considerarsi abrogate e il competente organo adottante ha l'obbligo, ove occorra, di adeguare il testo del regolamento entro tre mesi."

#### Art.8 "ALBO PRETORIO E NOTIFICAZIONE"

1. Un apposito spazio del Palazzo municipale è destinato all'installazione dell'Albo Pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

2. Il Segretario comunale cura la pubblicazione degli atti di cui al comma uno, avvalendosi degli uffici preposti, e certifica l'avvenuta pubblicazione.

3. A fine di garantire a tutti i cittadini un'informazione adeguata sull'attività del Comune, possono essere adottate ulteriori forme di pubblicità per determinati documenti o categorie di atti, anche utilizzando il sito web dell'Ente.

4. Nell'ambito dell'organico il Sindaco individua uno o più soggetti incaricati della notifica degli atti; le modalità ed i requisiti soggettivi sono stabiliti nel regolamento di organizzazione.

#### Art. 9 "ORGANI DEL COMUNE"

1. Sono Organi del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale e il Sindaco.

2. Le attribuzioni ed i rapporti tra gli Organi sono stabiliti dalla legge e dallo Statuto.

### CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

#### Art.10 "CONSIGLIO COMUNALE"

1. Il Consiglio comunale è espressione della comunità locale, che lo elegge, riunita in corpo elettorale, secondo la disciplina stabilita dalla legge.

2. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione.

3. Il Consiglio nella sua prima seduta e prima di deliberare su qualsiasi altro oggetto, esamina la condizione di tutti gli eletti, compresi il Sindaco.

4. Le competenze del Consiglio comunale sono stabilite dalla legge; il Consiglio è titolare del potere di indirizzo politico e amministrativo del Comune e del potere di controllo sull'attuazione dell'indirizzo.

5. Le norme relative alla composizione del Consiglio comunale, alle cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza dei consiglieri, e alla loro durata in carica, sono stabilite dalla legge.

6. Il Consiglio comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti e improrogabili.

7. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa che si esplica nelle forme previste dal regolamento.

8. Nell'esercizio del potere di autodeterminazione procede, prioritariamente, alla nomina di un Presidente e di un Vice Presidente, con le modalità di cui al successivo art. 13.

#### Art.11 "FUNZIONI, PREROGATIVE E DIRITTI DEI CONSIGLIERI"

1. I consiglieri comunali rappresentano la comunità locale senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.

2. I consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione degli eletti, ovvero, in caso di surrogazione, subito dopo che il Consiglio comunale abbia assunto la relativa deliberazione.

3. I consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni interpellanze e mozioni nei tempi e nei modi stabiliti dal regolamento del Consiglio comunale; hanno, altresì, diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale.

4. I consiglieri hanno diritto ad ottenere dagli uffici comunali, dalle aziende e dalle istituzioni del Comune, gli atti, i documenti e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato in conformità alle norme regolamentari. Essi sono tenuti al segreto, nei casi previsti dalla legge, sulle informazioni e sugli atti ottenuti.

5. I consiglieri hanno diritto ad esercitare il controllo sull'attività degli Organi Esecutivi, ai fini della costante verifica della realizzazione dei programmi e della coerenza con gli indirizzi consiliari, con le modalità stabilite dal regolamento, nel rispetto dei principi fissati dal presente statuto.

6. I consiglieri cessati dalla carica per effetto dello scioglimento del Consiglio comunale continuano ad esercitare gli incarichi esterni loro attribuiti fino alla nomina dei successori.

#### Art.12 "DECADENZA E DIMISSIONI DEI CONSIGLIERI"

1. I consiglieri che non intervengono a quattro sedute consecutive dell'Assemblea, senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti; Il Consiglio comunale accerta e delibera la decadenza di un consigliere su parere della commissione consiliare competente.

2. La procedura è avviata automaticamente dal Presidente del Consiglio con la richiesta di cause giustificative; sono considerati giustificati motivi di assenza la malattia, improrogabili impegni di lavoro, gravi motivi familiari e cause di forza maggiore.

3. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono presentate al Consiglio e diventano efficaci con le modalità previste dalla legge.

#### Art.13 " PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO "

1. Il Presidente del Consiglio ed il Vice Presidente, con funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento, sono eletti, separatamente, fra i propri componenti, nella prima seduta del Consiglio Comunale, dopo la convalida degli eletti, con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto al voto.

2. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione viene ripetuta e per l'elezione sarà sufficiente il voto favorevole della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

3. Le specifiche funzioni, le modalità del loro espletamento, la revoca, le dimissioni e la decadenza sono disciplinate dal Regolamento del Consiglio, fermo restando l'obbligo del rispetto dei quorum di cui ai precedenti commi.

#### Art.14 "GRUPPI CONSILIARI"

*1. I consiglieri hanno diritto di associarsi in gruppi consiliari, con le modalità e nei termini stabiliti dal Regolamento.*

#### Art.15 "CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO"

*1. I presidenti dei gruppi consiliari ed il Presidente del Consiglio costituiscono la Conferenza dei Capigruppo.*

*2. La Conferenza ha carattere consultivo, è convocata e presieduta dal Presidente, coadiuva quest'ultimo nella definizione del calendario delle adunanze del Consiglio comunale, nella determinazione dell'ordine dei lavori delle sedute e nell'interpretazione delle norme procedurali; le specifiche attribuzioni e le modalità di funzionamento sono stabilite dal Regolamento del Consiglio.*

*3. La Conferenza dei capigruppo è considerata a tutti gli effetti commissione consiliare permanente.*

#### Art.16 "COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI"

*1. Il Consiglio comunale costituisce al suo interno commissioni consiliari permanenti, stabilendone il numero e le competenze secondo le norme del Regolamento*

*2. Le commissioni sono composte in proporzione all'entità numerica dei gruppi consiliari, secondo i criteri definiti dal Regolamento.*

*3. Ciascuna commissione, come suo primo atto, procede alla nomina del Presidente.*

*4. Ogni commissione può chiedere che il Sindaco, il Segretario, un Assessore o un funzionario intervengano, con funzione referente, ai lavori; il Presidente del Consiglio ed il Sindaco hanno diritto ad assistere ai lavori di tutte le commissioni.*

*5. Il regolamento del Consiglio comunale, oltre a dettare criteri per la definizione del numero e delle competenze delle commissioni consiliari permanenti, definisce le modalità di funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori.*

#### Art.17 "COMMISSIONI SPECIALI E COMMISSIONI D'INCHIESTA"

*1. Quando ne ravvisi la necessità, il Consiglio può istituire commissioni speciali, a carattere referente, incaricate di approfondire o di sottoporre ad esame preliminare argomenti ritenuti meritevoli di approfondimento, di ricerca e di studio.*

*2. Con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati, il Consiglio comunale può istituire commissioni d'inchiesta con funzioni di controllo e garanzia, la cui presidenza è attribuita alle opposizioni.*

*3. I Responsabili degli uffici e servizi comunali hanno l'obbligo di fornire a tali commissioni tutte le informazioni e i documenti in loro possesso, a pena di provvedimento disciplinare.*

*4. Le commissioni di cui ai commi uno e due sono istituite con criteri di proporzionalità tra i gruppi, secondo le norme del regolamento del Consiglio comunale, che ne disciplina anche le modalità di funzionamento; possono essere chiamati a farne parte, senza diritto di voto, consulenti e tecnici interni o esterni al Comune.*

*5. Tali commissioni riferiscono al Consiglio sui risultati dei loro lavori mediante rapporto formale, entro il termine indicato dalla deliberazione istitutiva.*

## Art.18 "CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE"

- 1. Il Consiglio comunale è convocato dal Presidente, cui compete la determinazione della data dell'adunanza e la compilazione dell'ordine del giorno.*
- 2. Fatti salvi i poteri del Presidente di cui al comma uno, il programma delle sedute e dei lavori del Consiglio comunale è di norma definito in sede di Conferenza dei capigruppo, sentiti eventualmente allo scopo i presidenti delle commissioni permanenti, in modo da assicurare il coordinamento dell'attività del Consiglio comunale con quello delle commissioni.*
- 3 Il regolamento del Consiglio può prevedere un'organizzazione dei lavori anche per sessioni speciali.*
- 4. L'avviso di convocazione delle sedute e il relativo ordine del giorno è notificato al domicilio eletto o alla residenza dei consiglieri almeno cinque giorni utili prima dell'adunanza.*
- 5. In caso d'urgenza, il Presidente può convocare il Consiglio comunale, sentita la Conferenza dei capigruppo, con avviso consegnato almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.*
- 6. La documentazione relativa agli affari iscritti all'ordine del giorno è messa a disposizione dei gruppi consiliari e di ciascun consigliere, nei tempi e nei modi definiti dal regolamento del Consiglio comunale, a cura della Segreteria del Comune.*
- 7. Il Consiglio comunale è convocato dal Presidente, entro venti giorni, quando lo richieda un quinto dei consiglieri, inserendo nell'ordine del giorno gli argomenti richiesti.*

## Art.19 "VALIDITA' DELLE SEDUTE E DELLE VOTAZIONI"

- 1. Le sedute del Consiglio comunale sono valide se ad esse partecipa la metà dei consiglieri assegnati.*
- 2. Le deliberazioni sono approvate quando ottengono il voto favorevole della maggioranza dei votanti, salvo il caso in cui la legge, lo statuto o il regolamento richiedano una maggioranza qualificata; non sono computati tra i votanti coloro che dichiarano di non partecipare alla votazione.*
- 3. Le votazioni si svolgono in forma palese, salvo i casi stabiliti dalla legge e dal regolamento del Consiglio Comunale.*

## Art.20 "PUBBLICITA' DELLE SEDUTE"

- 1. Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche.*
- 2. Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio comunale si riunisce in seduta riservata.*
- 3. Qualora vengano iscritti all'ordine del giorno argomenti di particolare rilevanza politica e sociale, e negli altri casi previsti dallo statuto e dal regolamento, il Presidente, sentita la Conferenza dei capigruppo, può convocare il Consiglio in seduta aperta e concedere diritto di parola ai cittadini partecipanti.*

## Art.21 "DIRITTI DEGLI ASSESSORI NON CONSIGLIERI"

- 1. gli Assessori, che non siano consiglieri comunali, hanno diritto di partecipare ai lavori del Consiglio comunale con diritto di parola su ogni argomento posto in discussione, ma non sono computati ai fini della validità delle sedute del Consiglio comunale né hanno diritto di voto.*

CAPO III  
IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

Art.22 "COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE"

- 1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, da un numero minimo di quattro Assessori, tra cui il Vice Sindaco.*
- 2. Il numero degli assessori può essere portato fino al numero massimo consentito dalla legge con le modalità di cui al successivo comma 5.*
- 3. Il Sindaco nomina il Vice Sindaco e gli Assessori prima dell'insediamento del Consiglio comunale.*
- 4. Gli Assessori di cui al comma 1 possono essere nominati anche al di fuori del Consiglio comunale purché siano in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità.*
- 5. Il Sindaco, ai sensi del comma 2, può nominare con provvedimento motivato uno o più assessori oltre a quelli di cui al comma 1, nel limite numerico massimo consentito dalla legge, scelti fra i consiglieri comunali, in casi di particolare necessità, dandone comunicazione nella prima successiva seduta al Consiglio.*

Art. 23 "REQUISITI DEGLI ASSESSORI"

- 1. I soggetti chiamati alla carica di Assessore devono:*
  - a)- essere in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale;*
  - b)- non essere coniuge e, fino al terzo grado, discendente, parente o affine del Sindaco.*

ART. 24        REVOCA DEGLI ASSESSORI

- 1. L'atto con cui il Sindaco revoca uno o più Assessori deve essere sinteticamente motivato con riferimento al rapporto fiduciario.*
- 2. Tale atto è comunicato al Consiglio nella prima seduta successiva unitamente al nominativo o ai nominativi dei nuovi Assessori.*
- 3. Il Sindaco comunica altresì al Consiglio la cessazione dall'incarico degli Assessori nominati ai sensi dei commi 2 e 5 dell'art. 22.*

Art. 25 COMUNICAZIONE DEI COMPONENTI DELLA GIUNTA E APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA

- 1. Nella seduta di insediamento, dopo la convalida degli eletti e la nomina di Presidente e Vice Presidente, il Sindaco da comunicazione dell'avvenuta nomina degli Assessori.*
- 2. Entro il termine massimo di 20 giorni dalla data di proclamazione degli eletti il Sindaco, sentita la Giunta, predispone le linee programmatiche relative alle azioni ed i progetti da realizzare nel corso del mandato, dandone comunicazione a ciascun consigliere.*
- 3. Ciascun consigliere può nei trenta giorni successivi presentare al Sindaco le proprie proposte di integrazione o emendamento al programma, che dovrà essere, corredato di tutta la documentazione, sottoposto all'esame del Consiglio, da convocare entro i successivi dieci giorni.*

4. Il Sindaco presenta al Consiglio, con scadenza almeno semestrale, la relazione in merito alla verifica dell'attuazione delle linee programmatiche; in tale occasione il Consiglio provvede all'eventuale adeguamento.

#### Art. 26 "COMPETENZE"

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune per l'attuazione degli indirizzi generali di Governo.
2. Compie gli atti di amministrazione che non sono riservati dalla legge e dallo Statuto ad altro soggetto.
3. Svolge, in collaborazione con il Sindaco attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio al quale il Sindaco, sentita la Giunta, riferisce sull'attività svolta.
4. E' prerogativa della Giunta tradurre in piani operativi gli atti consiliari di programmazione.

#### Art. 27 "IL SINDACO"

1. Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune, di cui ha la rappresentanza; in tale veste sottoscrive tutti gli atti che non derivino da procedure di tipo gestionale dallo stesso attribuite ad altro soggetto.
2. In particolare con competenza esclusiva:
  - a) convoca la prima seduta del consiglio comunale entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, per una data ricompresa nei dieci giorni successivi alla convocazione e la presiede fino all'avvenuta elezione del Presidente e Vice presidente;
  - b) nomina e revoca il Vice Sindaco e gli Assessori;
  - c) convoca e presiede la Giunta fissandone l'ordine del giorno;
  - d) nomina, designa e revoca, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni;
  - e) nomina i membri delle commissioni comunali ad eccezione di quelle per le quali la competenza è espressamente attribuita dalla legge, dallo Statuto e dai Regolamenti ad altro soggetto;
  - f) stipula gli accordi di programma;
  - g) coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.
  - h) rappresenta in giudizio il comune, salva la competenza attribuita ai dirigenti per le azioni possessorie ed i provvedimenti cautelativi;
  - i) nomina i responsabili delle articolazioni strutturali, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali, conferisce incarichi di collaborazione esterna fatte salve le riserve regolamentari, secondo criteri di competenza specifica e capacità direzionali, applicando le modalità e gli altri criteri stabiliti dalla legge, da questo statuto e dal regolamento di organizzazione;
    - 1) sovrintende al funzionamento di servizi e uffici e all'esecuzione degli atti;
  - m) impartisce al Direttore Generale, se nominato, ovvero al Segretario Comunale ed ai dirigenti e/o responsabili con funzioni di direzione le direttive generali per l'azione amministrativa;
  - n) assegna, a seguito dell'approvazione del bilancio, una parte delle risorse a ciascun dirigente e/o responsabile con funzioni di direzione, in correlazione alle competenze attribuite;

- o) sovrintende e vigila sullo svolgimento del servizio di polizia municipale.*
- p) indice il referendum nelle forme e con le modalità previste dal presente statuto.*

#### Art. 28 "DELEGHE DEL SINDACO"

*1. Oltre a quanto previsto dalla legge, il Sindaco può delegare ai singoli assessori l'esercizio delle sue funzioni di sovrintendenza e di quelle allo stesso assegnate quale Ufficiale di Governo; l'atto di delega e la sua revoca sono comunicati al Prefetto.*

#### Art. 29 "DIMISSIONI DEL SINDACO"

*1. Le dimissioni del Sindaco sono presentate al Consiglio Comunale e diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione.*

#### Art. 30 "MOZIONE DI SFIDUCIA"

*1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio; le modalità sono disciplinate dalla legge.*

#### Art. 31 "IL VICE SINDACO"

*1. Il Vice Sindaco sostituisce in tutte le sue funzioni il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio della funzione.*

*2. Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco le funzioni sono assunte dal Vice Sindaco sino all'elezione del nuovo Sindaco.*

#### Art. 32 " DIVIETO GENERALE DI INCARICHI E CONSULENZE"

*1. Al Sindaco, al Vice Sindaco, agli assessori e ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti e istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.*

#### Art.33 "ATTRIBUZIONI"

*1. Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, sovrintende alle attività indicate dalla legge, alle quali provvedono i soggetti appositamente delegati.*

*2. Adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, anche su proposta scritta dei Responsabili degli uffici competenti, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare i gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.*

*3. Se l'ordinanza adottata è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il Sindaco provvede d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dei reati in cui fossero incorsi.*

TITOLO III  
PARTECIPAZIONE POPOLARE, TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE

CAPO I:LA PARTECIPAZIONE

Art.34 "PRINCIPI GENERALI"

1. *Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'Ente come espressione del diritto della comunità di concorrere direttamente all'esercizio delle funzioni politico-amministrative degli organi elettivi.*
2. *Ai sensi del presente statuto, salvo diversa ed esplicita indicazione, sono titolari del diritto di partecipazione, oltre agli iscritti nelle liste elettorali del Comune, purché abbiano compiuto il sedicesimo anno di età:*
  - a) *- i cittadini residenti nel Comune;*
  - b) *- i cittadini non residenti nel Comune, ma che nel Comune esercitano la propria attività prevalente di lavoro o di studio;*
  - c) *- gli stranieri e gli apolidi residenti nel Comune.*
  - d) *- gli utenti dei servizi comunali;*
  - e) *- i contribuenti del comune.*
3. *Nel rispetto del principio della trasparenza e della tutela del cittadino utente il Comune istituisce appositi sportelli, anche in forma associata, che consentano l'accesso più rapido alle informazioni ed ai servizi e adotta per questi ultimi la Carta dei Servizi.*
4. *Al fine di informare rapidamente il cittadino sull'attività amministrativa l'Ente si avvale anche di strumenti telematici.*

Art.35 "VALORIZZAZIONE DELLE LIBERE FORME ASSOCIATIVE"

1. *Il Comune valorizza le libere forme associative e le organizzazioni del volontariato, assicurandone la partecipazione, garantendone l'accesso alle strutture ed ai servizi comunali e favorendone la promozione.*
2. *Ai soggetti di cui al comma uno possono essere concessi contributi per la realizzazione di iniziative, opere o progetti specifici di rilevante interesse comunale; i criteri e le modalità di erogazione dei contributi sono stabiliti nell'apposito regolamento.*
3. *E' istituito un albo ove vengono iscritti, a domanda, gli organismi associativi nonché le organizzazioni del volontariato che operano nel Comune; l'iscrizione all'albo, è condizione necessaria per accedere alle incentivazioni di cui al secondo comma.*
4. *Il Comune, anche su loro iniziativa, consulta le associazioni e le organizzazioni di cui al comma uno sulle questioni ed atti cui esse siano interessate; a tale scopo, il Consiglio comunale può, con propria deliberazione, costituire, per il periodo di tempo corrispondente al mandato amministrativo, consulte di settore, anche a livello territoriale di frazione, con funzioni consultive e di proposta per gli atti di competenza del Consiglio comunale; l'atto costitutivo della consulta specifica i criteri di composizione e di rappresentatività.*

Art.36 "CONSULTAZIONI POPOLARI"

1. *Il Comune nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano la cittadinanza può procedere alla consultazione degli interessati sia in forma diretta, mediante questionari, assemblee, audizioni, sia in forma indiretta mediante richiesta ai rappresentanti di categoria ovvero, quando sia istituita, alla consulta di settore.*

2. Quando la consultazione viene effettuata tramite questionari questi devono contenere, oltre ai quesiti formulati con semplicità e chiarezza, anche le indicazioni relative alle modalità e ai termini per la restituzione; il Segretario comunale dispone lo scrutinio delle risposte pervenute, riassume i risultati della consultazione e li trasmette al Sindaco, il quale ne dà comunicazione al Consiglio ed alla Giunta comunali, per le conseguenti valutazioni, dandone informazione, con pubblici avvisi, ai cittadini.

3. Il presente articolo non si applica nei procedimenti relativi all'adozione di atti relativi a tariffe, a tributi, a strumenti di pianificazione territoriale nonché a tutti gli argomenti per i quali la legge o lo statuto prevedono specifiche forme di consultazione.

#### Art.37 "ISTANZE, INTERROGAZIONI, PETIZIONI E PROPOSTE"

1. Le libere forme associative, le organizzazioni del volontariato e i cittadini, anche in forma collettiva, possono rivolgere al Sindaco:

a) interrogazioni, per chiedere ragioni su determinati comportamenti o aspetti dell'attività amministrativa;

b) istanze, per ottenere l'emanazione di un atto o di un provvedimento;

c) petizioni, per attivare l'iniziativa su questioni di interesse comunitario;

d) proposte, per promuovere una migliore tutela di interessi collettivi.

2. Il Sindaco ha l'obbligo di esaminarle tempestivamente e di far conoscere agli interessati le decisioni adottate.

3. Gli atti di cui al comma primo devono contenere, in modo chiaro la questione che viene posta o la soluzione che viene proposta, la sottoscrizione dei presentatori e il recapito degli interessati.

4. L'ufficio protocollo rilascia senza spese al consegnatario copia dell'interrogazione, dell'istanza, petizione o proposta, previa apposizione del timbro di arrivo.

5. Alle interrogazioni risponde il Sindaco entro 20 giorni dal loro ricevimento; l'istanza, la petizione o la proposta sono trasmesse al Consiglio o alla Giunta comunali, a seconda delle rispettive competenze, gli Organi hanno 30 giorni di tempo per esaminare l'atto e far conoscere il proprio intendimento in merito.

#### Art.38 "REFERENDUM CONSULTIVO"

1. Il Comune riconosce fra gli strumenti di partecipazione del cittadino all'amministrazione locale, il referendum consultivo, istituito e ordinato dal presente statuto e dall'apposito regolamento, in base al quale i cittadini residenti da due anni o più con almeno 16 anni di età sono chiamati a pronunciarsi su programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro atto o provvedimento, anche a contenuto regolamentare e nominativo, attinenti materie di esclusiva competenza comunale - escluse quelle di cui al successivo comma tre - esprimendo sul quesito proposto il proprio assenso o dissenso affinché gli organi, ai quali compete decidere, tengano conto dell'orientamento prevalente nella comunità.

2. Il referendum consultivo è richiesto dal Consiglio comunale, che fissa il testo da sottoporre agli elettori; la deliberazione deve essere adottata con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati; il Sindaco, divenuta esecutiva la deliberazione, indice il referendum a da corso alle procedure previste; l'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinché tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza. Il Consiglio comunale, entro 90 giorni dalla proclamazione dei risultati del referendum, delibera in merito all'esito della consultazione.

3. Non possono essere oggetto di referendum consultivo le seguenti materie:

a) disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni di personale, dotazione di piante organiche del personale e relative variazioni;

- b) piani territoriali e urbanistici nonché i piani per la loro attuazione e relative modificazioni;
- c) tributi locali, quote di contribuzione alle spese dei servizi ed al tre imposizioni;
- d) mutui, acquisti ed alienazioni di immobili, permute, appalti e con cessioni;
- e) designazioni e nomine di rappresentanti.

4. E' obbligatorio lo svolgimento del referendum prima di procedere alla costituzione dell'unione di Comuni o alla fusione con altro Comune.

5. Le consultazioni popolari ed i referendum consultivi devono avere per oggetto materie di esclusiva competenza locale e non possono aver luogo contemporaneamente con altre operazioni elettorali.

#### Art.39 "REFERENDUM SU INIZIATIVA POPOLARE"

1. Il referendum può essere richiesto dal sette virgola cinque per cento (7,5%) dei residenti da due anni o più, con almeno 16 anni di età.

2. La richiesta contiene il quesito che si vuole sottoporre alla popolazione; Il quesito deve essere formulato in modo da permettere risposte chiare, univoche ed omogenee, e si conclude con la sottoscrizione dei richiedenti autenticata dai Responsabili dei servizi comunali.

3. La richiesta è rivolta al Sindaco, che, ottenuto il giudizio di ammissibilità da parte della commissione di cui al successivo articolo, indice il referendum da tenersi entro tre mesi dall'ammissione, fermo restando il divieto previsto per il periodo estivo che non viene computato, e stabilisce la data e le altre modalità di svolgimento con riferimento alle sessioni referendarie individuate nel regolamento.

4. Qualora l'accoglimento della proposta referendaria comporti nuove o maggiori spese, essa deve indicare, nel rispetto degli equilibri di bilancio e delle norme finanziarie al momento vigenti a pena di inammissibilità, i mezzi per farvi fronte. A tale scopo, il regolamento prevede garanzie affinché i Responsabili dei servizi comunali forniscano ai promotori la più ampia collaborazione nonché speciali agevolazioni per l'accesso a tutti i dati contabili e di bilancio ed ogni altra informazione necessaria.

5. Il referendum non ha luogo se il Consiglio comunale delibera l'accoglimento del quesito proposto per la consultazione.

6. Il referendum, sia nell'ipotesi prevista dal presente articolo che in quella indicata al precedente, è valido nei seguenti due casi:

a) se vi ha partecipato la metà più uno degli aventi diritto ed è approvata la proposta referendaria che abbia conseguito la maggioranza dei voti validamente espressi;

b) se vi ha partecipato meno della metà degli aventi diritto ed è approvata la proposta referendaria che abbia avuto i voti favorevoli validamente espressi dal 25% più uno degli aventi diritto.

#### Art.40 "AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM"

1. Il giudizio di ammissibilità del referendum di iniziativa popolare è rimesso ad una Commissione composta dal Segretario comunale, il quale la presiede, dal Giudice di Pace o altro delegato dal Presidente del Tribunale, dal Difensore Civico della Regione Toscana.

2. Per le richieste di iniziativa popolare è in facoltà del comitato promotore di procedere alla acquisizione, da parte della Commissione suddetta, di un preventivo giudizio di ammissibilità del quesito relativamente alla materia e alla sua formulazione. A tale scopo, è necessario che la richiesta sia sottoscritta da almeno un decimo del numero dei richiedenti necessari per la definitiva ammissione del referendum.

#### Art.41 "INDIRIZZI REGOLAMENTARI"

- 1. Nell'ambito dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il regolamento disciplina le modalità della presentazione della proposta referendaria nonché le procedure per lo svolgimento della consultazione e per la definizione della validità del risultato, prevedendo, nel contempo, le garanzie per la regolarità delle operazioni di voto e di scrutinio nonché la presenza e l'intervento, in funzione di garanzia, di rappresentanti dei promotori all'interno delle diverse fasi del procedimento referendario.*
- 2. Il regolamento stabilisce le modalità con le quali l'Amministrazione comunale garantisce la più ampia, completa e tempestiva informazione dei cittadini sullo svolgimento del referendum e sul suo oggetto, nel rispetto dei principi di imparzialità e obiettività.*
- 3. Il referendum non può essere indetto nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre.*

#### CAPO II: L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E LA TUTELA DEL CITTADINO

#### Art. 42 "PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E SEMPLIFICAZIONE"

- 1. Il Comune svolge la propria attività amministrativa nel rispetto della legge e dello statuto e secondo i principi di trasparenza, partecipazione, responsabilità, semplicità, tempestività.*
- 2. In tutti i casi previsti dalla legge, gli uffici e i servizi del Comune per i procedimenti di loro competenza: a) promuovono l'applicazione delle disposizioni in materia di autocertificazione da parte dei cittadini; b) acquisiscono d'ufficio gli atti e i documenti già in possesso dell'Amministrazione, e accertano d'ufficio i fatti, gli stati e le qualità che la stessa Amministrazione procedente, o altra pubblica Amministrazione, è tenuta a certificare; c) acquisiscono d'ufficio i pareri di organi consultivi e le valutazioni tecniche che in base alla legge devono essere espresse da organi o da Enti; d) predispongono appositi moduli, con le relative istruzioni per la compilazione e le informazioni sull'iter, per tutti i procedimenti amministrativi che si attivano su domanda dei cittadini; e) utilizzano lo strumento della Conferenza dei Servizi.*

#### Art.43 " IL DIFENSORE CIVICO - ISTITUZIONE"

- 1. E' istituito l'Ufficio del Difensore Civico, quale garante del buon andamento, dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'attività del comune, delle aziende ed istituzioni dipendenti, nonché dei soggetti pubblici e privati concessionari della gestione dei servizi pubblici comunali; esercita altresì il controllo sugli atti di Giunta e di Consiglio, attinenti appalti e affidamento di servizi o forniture di importo superiore alla soglia di rilievo comunitario, assunzioni del personale, piante organiche e relative variazioni, nei limiti delle illegittimità denunciate da almeno un quinto dei consiglieri.*
- 2. Il Difensore Civico non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza gerarchica e funzionale dagli Organi del Comune ed è tenuto esclusivamente al rispetto dell'ordinamento vigente.*
- 3. Per l'esplicazione della funzione del presente titolo il Comune, ove ne ricorrano le condizioni, potrà stipulare, apposita convenzione con uno o più Comuni o con la Provincia; in questo caso, la convenzione:*
  - a) - regola i rapporti finanziari tra gli enti contraenti, le garanzie e gli obblighi reciproci, e tutti gli oneri per il funzionamento dell'Ufficio del Difensore Civico;*
  - b) - definisce i rapporti giuridici e contrattuali con il Difensore Civico, anche delegandone la gestione ad uno degli enti convenzionati;*

c) - definisce le modalità per la nomina del Difensore Civico da parte dei consigli degli enti che aderiscono alla convenzione, prevedendo:

1) - che la maggioranza richiesta per la nomina sia almeno pari a due terzi dei membri assegnati a ciascun Consiglio;

2) - che il Difensore Civico risulti nominato soltanto se la sua candidatura raccolga l'approvazione di tutti gli enti interessati, nelle forme e con la maggioranza prescritte;

d) - definisce la durata del mandato del Difensore Civico, le cause di incompatibilità, i requisiti professionali e morali, le competenze in discipline giuridico - amministrative richiesti per la nomina;

e) - può prevedere la facoltà di un ente di recedere dalla convenzione prima della scadenza del mandato del Difensore Civico per gravi e comprovati motivi, con deliberazione assunta dal rispettivo Consiglio con la maggioranza prevista alla lettera c), n.1).

4. La convenzione di cui sopra è approvata dal Consiglio comunale con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati.

#### Art.44 "ATTRIBUZIONI"

1. Spetta al Difensore Civico curare, a richiesta di singoli cittadini, ovvero di Enti, pubblici o privati, e di Associazioni il regolare svolgimento delle loro pratiche presso l'Amministrazione Comunale e gli Enti ed Aziende dipendenti.

2. Il Difensore Civico agisce d'ufficio, qualora, nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente comma 1, accerti situazioni simili a quelle per le quali è stato richiesto di esplicitare il suo intervento ovvero qualora abbia notizia di abusi o di possibili disfunzioni o disorganizzazione.

3. Il Difensore Civico può, inoltre, intervenire di propria iniziativa a fronte di casi di particolare gravità già noti e che preoccupano la cittadinanza.

4. I consiglieri comunali non possono rivolgere richieste di intervento al Difensore Civico.

5. Il Difensore Civico ha diritto di ottenere dai Responsabili degli uffici del Comune e degli Enti ed Aziende dipendenti copia di atti e documenti nonché ogni notizia connessa alla questione trattata; il Difensore Civico è tenuto al segreto d'ufficio secondo le norme di legge.

6. Il Responsabile del servizio che impedisca o ritardi l'espletamento delle funzioni del Difensore Civico è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dalla norme vigenti.

7. Qualora il Difensore Civico venga a conoscenza, nell'esercizio delle sue funzioni, di fatti costituenti reato ha l'obbligo di farne rapporto all'Autorità Giudiziaria.

8. Il regolamento disciplina le modalità e le procedure dell'intervento del Difensore Civico.

#### Art.45 "NOMINA DEL DIFENSORE CIVICO"

1. Quando l'Ufficio del Difensore Civico non viene gestito in forma associata, lo stesso è nominato con deliberazione del Consiglio comunale a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati al Comune.

2. La votazione avviene per schede segrete.

3. Il Difensore Civico deve essere in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità con la carica di consigliere comunale ed essere scelto fra i cittadini che, per preparazione ed esperienza, diano la massima garanzia di indipendenza, obiettività, serenità di giudizio e competenza giuridico amministrativa.

4. L'incarico di Difensore Civico è incompatibile con ogni carica elettiva pubblica nonché con la sussistenza, a qualsiasi titolo, di interessi contrastanti o concorrenti con quelli dell'Amministrazione comunale o degli Enti eventualmente consorziati.

#### Art.46 "DURATA IN CARICA - DECADENZA E REVOCA"

- 1. Il Difensore Civico dura in carica 5 anni e può essere riconfermato una sola volta.*
- 2. I poteri del Difensore Civico sono prorogati fino all'entrata in carica del successore.*
- 3. L'incompatibilità, originaria o sopravvenuta, comporta la dichiarazione di decadenza dall'ufficio da parte del Consiglio comunale, se l'interessato non fa cessare la relativa causa entro 20 giorni dalla contestazione.*
- 4. Il Difensore Civico può essere revocato, con deliberazione del Consiglio comunale da adottarsi a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati al Comune, per gravi motivi inerenti l'esercizio delle sue funzioni.*

#### Art.47 "RAPPORTI CON IL CONSIGLIO COMUNALE"

- 1. Il Difensore Civico invia al Consiglio comunale, entro il 31 marzo di ogni anno, la relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, segnalando i casi in cui si sono verificati ritardi e irregolarità e formulando osservazioni e suggerimenti.*
- 2. Il Consiglio comunale, esaminata la relazione, adotta le determinazioni di sua competenza che ritenga opportune.*
- 3. Il Difensore Civico può partecipare, come osservatore, alle riunioni del Consiglio comunale e può esprimere la propria pubblica opinione solo se richiesto dal Sindaco o da chi presieda l'Organo collegiale.*

#### Art.48 "MEZZI DEL DIFENSORE CIVICO"

- 1. Il Consiglio comunale stabilisce la sede dell'ufficio del Difensore Civico*
- 2. Il regolamento di cui all'art.7 comma 2 lettera c) disciplina l'organizzazione dell'ufficio del Difensore Civico, la dotazione di personale e di mezzi nonché l'attribuzione e la corresponsione dell'indennità di carica.*

### TITOLO V ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

#### Art.49"UFFICI E SERVIZI COMUNALI"

- 1. Gli uffici ed i servizi comunali sono organizzati secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione ed assumono quali obiettivi l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa per conseguire i più elevati livelli di produttività; sono organizzati, inoltre, nelle strutture e negli orari tenendo conto della loro finalità fondamentale di rendere un servizio pubblico ai cittadini.*
- 2. Nell'attuazione di tali criteri e principi i dirigenti e/o Responsabili con funzioni di direzione, sotto il controllo del Direttore Generale ovvero coordinati dal Segretario comunale, assicurano l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione, promuovono la massima semplificazione dei procedimenti, dispongono l'impiego delle risorse con criteri di razionalità economica e perseguono l'elevazione dei livelli di produttività e rispondono del proprio operato al Sindaco.*
- 3. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi approvati dal Consiglio comunale ed ai piani operativi stabiliti dalla Giunta comunale.*

## Art.50 "ORGANIZZAZIONE"

*1. Il comune, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dei limiti dalla stessa imposti nonché dei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro e delle norme del presente statuto, determina con apposito regolamento la propria dotazione organica, l'assetto strutturale del personale e le modalità di accesso.*

## Art. 51 RAPPORTI DI LAVORO

*1. Il rapporto di lavoro è regolato dal contratto individuale di lavoro e dalla disposizioni applicative degli istituti normativi e contrattuali emanate dai competenti organi, ai sensi di legge o regolamento, nonché, per le materie e nei limiti stabiliti dai C.C.N.L., dai contratti collettivi integrativi sottoscritti a livello decentrato.*

*2. Il Comune riconosce e tutela la libera organizzazione sindacale dei propri lavoratori e i diritti ad essa connessi secondo le norme vigenti ed utilizza tutte le forme di rapporto di lavoro previste dalla legge e dai contratti collettivi.*

*3. La copertura dei posti di Responsabili apicali, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione può avvenire con contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti dalla qualifica da ricoprire, con le modalità previste dal regolamento di organizzazione.*

## Art.52 "INCOMPATIBILITA'"

*1. Fatti salvi i casi previsti dalla legge e quanto al successivo comma 2, il dipendente non può svolgere altra attività comunque remunerata, sia essa libero-professionale o lavorativo-dipendente"*

*2. Lo svolgimento di altre attività lavorative è eccezionalmente autorizzato, fuori dell'orario di lavoro, secondo le modalità previste dal regolamento di organizzazione, previa verifica, da parte della Giunta comunale, delle condizioni che non facciano sorgere conflitti di interesse con l'Ente.*

*3. La mancata richiesta di autorizzazione comporta l'avvio di procedimento disciplinare.*

*4. Nel caso di rapporto di lavoro a tempo parziale, si applica la normativa vigente in materia.*

## Art.53 "FUNZIONI DIRIGENZIALI E DI RESPONSABILITA' DI DIREZIONE"

*1. Esercitano funzioni dirigenziali e di direzione i soggetti cui il Sindaco, con le modalità indicate nel regolamento di organizzazione, attribuisce responsabilità apicale nell'ambito dell'articolazione organizzativa.*

*2. Le modalità del coordinamento tra le competenze dei Dirigenti e Responsabili con funzioni di direzione e quelle del Segretario, ove non sia nominato il Direttore generale, sono stabilite dal regolamento di organizzazione.*

## Art.54 "PERSONALE"

*1. Il Regolamento di cui organizzazione si applica, specificandone contenuti e modalità, ai rapporti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato e a tempo determinato, regolati dai contratti collettivi nazionali di lavoro di comparto.*

*2. I rapporti di lavoro autonomo sono regolati dalle norme del codice civile e dalle autonome determinazioni contrattuali delle parti.*

3. *I rapporti di lavoro nascenti da incarico a tempo determinato sono disciplinati dalla legge, dal C.C.N.L., dalle determinazioni contrattuali nonché dal Regolamento di Organizzazione.*

#### Art. 55 IL DIRETTORE GENERALE E IL SEGRETARIO COMUNALE

1. *Le modalità di nomina e le funzioni del Direttore Generale sono disciplinate dalla legge.*
2. *Il Segretario, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, è titolare della funzione di coordinamento amministrativo.*
3. *Il Segretario Comunale, laddove non sia nominato il direttore generale, sovrintende allo svolgimento dell'attività di tutti i dirigenti e/o Responsabili con funzioni di direzione al fine della migliore ed efficiente funzionalità dell'intera struttura operativa.*
4. *Il Segretario prende parte alle riunioni della Giunta e del Consiglio Comunale e assicura la redazione dei verbali delle adunanze.*
5. *Al Segretario compete di rogare tutti i contratti nei quali l'ente è parte e l'autenticazione di scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente, salva diversa motivata disposizione.*
6. *Il Segretario assume la presidenza della commissione per l'ammissibilità del referendum su iniziativa popolare, nonché la presidenza dell'ufficio elettorale comunale in occasione delle consultazioni popolari o referendarie indette dal Comune.*
7. *Oltre alle funzioni attribuite dalla legge e dal presente statuto, il Segretario svolge quelle specificatamente attribuite dal Sindaco e da norme regolamentari.*
8. *Le funzioni del segretario Comunale possono essere assicurate anche in forma associata.*

### TITOLO V GESTIONE DEI BISOGNI PUBBLICI

#### CAPO I: COLLABORAZIONE FRA ENTI

##### Art.56 "COLLABORAZIONE FRA ENTI LOCALI"

1. *Il Comune ricerca e promuove ogni forma di collaborazione con i Comuni contermini, con la Provincia, con i Comuni in forma associata, quale mezzo per svolgere nel modo più efficiente quelle funzioni e servizi che per le loro caratteristiche sociali ed economiche si prestano a gestione unitaria con altri enti, realizzando economie di scala ed assicurando maggiore efficacia di prestazione ai cittadini.*

##### Art.57 "FORME DI COLLABORAZIONE"

1. *I fini di cui al precedente articolo del presente statuto si possono conseguire mediante:*
  - a) *le convenzioni: il Consiglio comunale può deliberare apposite convenzioni da stipularsi con altri Comuni e/o la Provincia al fine di svolgere in modo coordinato funzioni o servizi di reciproco interesse;*
  - b) *i consorzi: il Comune può partecipare a consorzi per la gestione associata di uno o più servizi.*

#### Art.58 "OBBLIGO DI RIFERIRE AL CONSIGLIO COMUNALE"

*1. E' norma generale che il rappresentante del Comune negli organi di governo di altri enti pubblici o privati riferisca annualmente al Consiglio comunale sull'attività svolta dall'ente e sul permanere della convenienza di tale modo di gestione.*

#### Art.59 "RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DEI COMUNI"

*1. Il Comune può delegare all'Associazione dei Comuni l'esercizio di sue funzioni affinché siano svolte in modo associato; la relativa convenzione deve prevedere il potere di indirizzo del Comune in ordine all'esercizio della funzione delegata nel proprio territorio e i modi e i tempi periodici di riscontro dell'attività relativa e la facoltà di ritirare la delega con preavviso di almeno sei mesi.*

#### Art.60"ACCORDI DI PROGRAMMA"

*1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri soggetti pubblici, il Sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove l'accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.*

*2. A tale fine, il Sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni interessate.*

*3.L'accordo di programma, che consiste nel consenso unanime delle Amministrazioni interessate, è approvato con atto del Consiglio comunale.*

### CAPO II SERVIZI PUBBLICI LOCALI

#### Art.61 "QUALIFICAZIONI E CARATTERISTICHE"

*1 I servizi pubblici locali sono quelli che hanno per oggetto produzione di attività e di beni rivolti a realizzare fini sociali della collettività comunale ed a promuoverne lo sviluppo economico e civile.*

*2. La loro gestione è caratterizzata da efficienza, efficacia, trasparenza delle decisioni nonché da considerazione e cortesia verso l'utente.*

#### Art. 62 "ISTITUZIONI E AZIENDE"

*1. Il Consiglio comunale delibera la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale, e ne approva lo statuto.*

*2. Il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di "istituzioni", organismo dotato di sola autonomia gestionale.*

*3. Sulla base degli indirizzi del Consiglio comunale il Sindaco provvede alla nomina dell'intero Consiglio di amministrazione nonché alla designazione del direttore con qualifica adeguata all'importanza e alle dimensioni del servizio o dei servizi affidati all'istituzione.*

*4. Il consiglio di amministrazione nomina dal suo seno il Presidente, nella sua prima seduta.*

5. *L'ordinamento ed il funzionamento delle aziende speciali sono disciplinati dal proprio statuto e dai regolamenti; quelli delle istituzioni sono disciplinati dal presente statuto e da regolamenti comunali.*

6. *Spetta al Comune conferire il capitale di dotazione, determinare le finalità e gli indirizzi, approvare gli atti fondamentali, verificare i risultati della gestione, provvedere alla copertura degli eventuali costi sociali .*

## TITOLO VI FINANZA, CONTABILITA' ED ATTIVITA' CONTRATTUALE

### Art.63 "AUTONOMIA FINANZIARIA"

1. *Il Comune, nel quadro della finanza pubblica, ha autonomia finanziaria, che è assicurata sia con risorse proprie che con trasferimenti erariali e regionali.*

2. *La potestà impositiva del Comune è esercitata nell'ambito e nei limiti indicati dalla legge.*

### Art.64 "GESTIONE DEI BENI COMUNALI"

1. *La gestione dei beni comunali deve essere informata a criteri di conservazione e valorizzazione del patrimonio e demanio comunali sulla base di valutazioni economiche fra oneri ed utilità pubblica del singolo bene.*

### Art.65 "ORDINAMENTO DELLA CONTABILITA' COMUNALE"

1. *L'ordinamento contabile del Comune e l'amministrazione del patrimonio sono disciplinati da apposito regolamento.*

2. *Il Comune si attiene alle procedure previste dalla normativa della Comunità Economica Europea recepite e, comunque, vigenti nell'ordinamento giuridico italiano.*

### Art.66 "IL BILANCIO PREVENTIVO"

1. *La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al bilancio annuale di previsione, redatto con le modalità previste dalla legge e deliberato a maggioranza assoluta dal Consiglio comunale, osservando i principi della universalità, dell'integrità e del pareggio economico e finanziario.*

2. *Il bilancio e gli allegati prescritti dalla legge devono essere redatti in modo da consentire la lettura per programmi, servizi ed interventi.*

### Art.67 "DIMOSTRAZIONE DEI RISULTATI DI GESTIONE"

1. *I risultati della gestione sono dimostrati attraverso il conto consuntivo, costituito dal conto del bilancio, che evidenzia i risultati della gestione, e dal conto del patrimonio, che evidenzia la consistenza finale.*

2. *La relazione illustrativa della Giunta comunale contiene anche l'indicazione dei costi unitari dei servizi prodotti e l'indice di soddisfazione dell'utenza ricavato mediante opportune metodologie di consultazione.*

3. *Il conto consuntivo è approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.*

4. *Nell'ambito degli strumenti organizzativi e metodologici di controllo interno previsti nel proprio ordinamento, il comune attiva tutti gli strumenti opportuni per garantire un efficace controllo di gestione.*

#### Art.68 "REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA"

1. *Il Consiglio comunale nomina l'Organo di Revisione, con le modalità indicate dalla legge.*

2. *I componenti dell'Organo di Revisione sono revocabili per inadempienza e quando ricorrano gravi motivi che influiscano negativamente sull'espletamento del loro mandato.*

3. *L'Organo di Revisione, in conformità delle disposizioni del regolamento del Consiglio comunale, collabora con tale Organo nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente ed attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.*

4. *Per l'esercizio delle sue funzioni l'Organo di Revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'Ente, con le modalità previste dal regolamento del diritto di accesso all'informazione. Possono partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio comunale.*

5. *L'Organo di Revisione risponde della verità delle sue attestazioni; ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Consiglio.*

#### Art.69 "SERVIZIO DI TESORERIA"

1. *Il Comune ha il servizio di tesoreria, che provvede:*

a) *alla riscossione di tutte le entrate comunali versate dai debitori e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;*

b) *al pagamento delle spese ordinate con appositi mandati nei limiti dello stanziamento del bilancio e delle disponibilità di cassa;*

c) *al versamento delle rate di ammortamento dei mutui coperti da delegazione e dei contributi previdenziali, nell'osservanza del sistema di tesoreria unica.*

d) *ad ogni altra prestazione prevista nel regolamento di contabilità e/o nella convenzione.*

#### Art. 70 " LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITA' CONTRATTUALE"

1. *I rapporti giuridico-patrimoniali sono, di norma, disciplinati da contratti scritti in forma pubblica amministrativa.*

### TITOLO VII LE RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI E DEL PERSONALE

#### Art. 71 "RESPONSABILITA' VERSO IL COMUNE"

1. *Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al Comune i danni derivanti da violazioni.*

2. *Il Sindaco, il Direttore Generale, il Segretario comunale, i Dirigenti e i Responsabili con funzioni di direzione che vengono a conoscenza, indirettamente o in seguito al rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del comma uno, ne*

#### Art.72 "RESPONSABILITA' VERSO TERZI"

*1. Gli Amministratori e i dipendenti comunali che cagionino agli altri un danno ingiusto nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, sono personalmente obbligati a risarcirlo.*

*2. E' danno ingiusto, agli effetti del comma uno, quello derivante dalla violazione dei diritti di terzi che l'amministratore o il dipendente abbia commesso per dolo o colpa grave; restano salve le responsabilità più gravi previste dalle leggi vigenti.*

*3. La responsabilità personale dell'amministratore o del dipendente sussiste tanto se la violazione del diritto del terzo sia cagionata dal compimento di atti o di operazioni, quanto se la detta violazione consista nell'omissione o nel ritardo ingiustificato di operazioni al cui compimento l'amministratore o il dipendente siano obbligati per legge, per statuto o per regolamento.*

*4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti o da operazioni di organi collegiali del Comune, sono responsabili, in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto o all'operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constare nel verbale il proprio dissenso.*

#### Art.73 "RESPONSABILITA' CONTABILI"

*1. Il tesoriere ed ogni altro agente contabile che abbia maneggio di denaro del Comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, deve rendere conto della gestione e ne risponde direttamente.*